The selving a se



RITIRO SPIRITUALE D'AVVENTO PER I GIOVANI: Rischia TU!

DIC. sulla scia della Missione Giovani, proponiamo a tutti i giovani della Diocesi una giornata di spiritualità e di incontro presso il Seminario Regionale di Molfetta guidati dal Rettore don Gianni Caliandro (dalle ore 10.00 alle 18.00)



#GRUPPO ECCOMI

secondo appuntamento dell'anno per <u>i ragazzi di scuola superiore</u>. Proponiamo ai ragazzi un pomeriggio al mese in Seminario (dalle ore 18.30 alle 21.00)



#GRUPPO SAMUEL E #GRUPPO MIRIAM

secondo appuntamento dell'anno per <u>i ragazzi (Samuel) e le ragazze (Miriam)</u> di scuola media e superiore (dalle ore 16.00 alle 19.00 in Seminario)



PROGETTO CASA DEL PANE: Signore, cosa vuoi che io faccia?

Pastorale Giovanile, CDV, Seminario, Settore Giovani di AC, propongono dal 28 al 30 dicembre, un'esperienza di discernimento e fraternità, ad Assisi, per i giovani dai 18 ai 25 anni. Info: 080 5648885 – www.doveabiti.it



INCONTRO EX-ALUNNI DEL NOSTRO SEMINARIO DIOCESANO

GEN Una mattinata per rivedersi e raccontarsi (alle ore 10.00 in Seminario)



INCONTRO FORMATIVO RESPONSABILI GRUPPI MINISTRANTI

Staremo insieme e rifletteremo su: "I profumi vocazionali dei Tempi dell'Anno Liturgico" e, con chi vorrà, condivideremo la cena (alle ore 18.00 in Seminario)



#GRUPPO SE VUOI

GEN. percorso vocazionale per giovani maggiorenni presentati dai Parroci per un iniziale discernimento vocazionale (alle ore 18.00 in Seminario)



PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

(alle ore 20.00 in Seminario - Parrocchia Buon Pastore)

Famiglia...grembo di vocazioni



I41 cicatrici sul corpo di Bakhita
e chissà quante nella nostra anima!
Alcune sono ancora ferite sanguinanti...
Aiutaci, Signore, a sentire la tua presenza
che ci prende per mano e ci libera
per poter estendere il tuo amore anche verso gli altri.
Fa' che possiamo sempre guardare a Giuseppe
come modello di persona chiamata da Te,
per poter far crescere insieme fede e affetti!

Com'è bello conoscerti e riconoscerti Signore!



Ecco alcune preghiere scritte durante l'Adorazione del 10 novembre 16

Nella vita di tutti i giorni, con le piccole e grandi difficoltà, non è facile seguire l'esempio di Giuseppe e Maria e di Bakhita a non cedere alla disperazione. Per questo ti chiedo di guidarmi su un sentiero di speranza che diventi sempre più il mio sentiero, nonostante tutto!

Signore, tutto ciò che è nuovo mi spaventa, tutto ciò che è straniero mi terrorizza! Ti prego, dilata il mio cuore perché mi apra alla novità di vita che tu metterai sul mio cammino.

Apri i nostri occhi e i nostri cuori per vederti e riconoscerti nei nostri fratelli "piccoli": perle preziose ai tuoi occhi!

> Signore, insegnaci l'arte della pazienza nel comprendere i tuoi disegni, in noi e nei nostri fratelli. Dobbiamo abbandonarci alle tue mani dolcissime perché Tu agisci e "arrivi sempre..." È il tuo modo di esser Dio.

eremo nell'Aschrem, cima centrale dell'Haggar.

Dall'arrivo a Bénis-Abbès, inizia la nuova vita religiosa di fratel Charles de Foucauld. Le sue meditazioni e i suoi ritiri diventeranno silenzi e scritti per dar modo alle popolazioni del Sahara di conoscere direttamente le verità cristiane: "L'évangile présenté aux pauvres du Sahara" (1903), "Règlement des Petits Frères du Sacré Coeur de Jésus" (1902).

Oltre che elevarli spiritualmente, penserà anche alla loro protezione umana contro le incursioni delle bande dei briganti (rezzau), provenienti dai confini algeromarocchini e soprattutto dalla Tripolitania.

Il suo spirito entra in un rapporto intimo con Dio, in una spiritualità concentrata nell'Eucaristia e in Cristo Crocifisso. Perfezionerà gli statuti della fondazione e della congregazione dei Petits Frères de Jésus. Vi trascorre tredici anni occupandosi nella preghiera (a cui dedicava undici ore al giorno). La sera del 1 dicembre 1916, la sua abitazione, sempre aperta ad ogni incontro, fu saccheggiata da predoni. Il cadavere fu ritrovato presso l'ostensorio che conteneva l'Ostia santa, quasi per un'ultima adorazione di congedo". Nel 1968 saranno approvate dalla Santa Sede diverse congregazioni ispirate da padre de Foucauld: le Petites Soeurs du Sacré Coeur de Jésus, la Fraternité des petites Soeurs de Jésus e i Petits Frères de Jésus. Ci sono anche le Petites Soeurs de l'Evangile, l'Union des Nazaréennes du Père de Foucauld, le Petites Soeurs de Nazareth, i Petits Frères de l'Evangile e i Petits Frères de la Croix.

Gli scritti spirituali di padre de Foucauld vogliono far scoprire a sé e a tutti il rapporto intimo di fede con Cristo; una fede che non può essere alimentata solo dal soffio del momento, ma deve trovare nelle verità cristiane conosciute e indagate la roccia forte e sicura. "La fede è ciò che ci fa credere dal profondo dell'anima tutti i dogmi della religione, tutte le verità che la religione c'insegna, per conseguenza il contenuto della Sacra Scrittura, e tutti gli insegnamenti del Vangelo: in una parola, tutto ciò che ci vien proposto dalla Chiesa...".

I suoi innumerevoli scritti ci riferiscono il suo pensiero e la sua spiritualità, che vorremmo riassumere con queste sue parole: "Qualunque possa essere la mia tristezza, quando mi metto ai piedi dell'altare e dico a Nostro Signore Gesù: "Signore, Tu sei infinitamente felice e nulla ti manca', non posso fare a meno di aggiungere: "Allora, anch'io son felice e niente mi manca. La tua felicità mi basta" [...]. E' la verità, deve essere così, se amiamo Nostro Signore". Il 13 novembre 2005 è stato proclamato beato da papa Benedetto XVI.



il pone Edisoccio

BEATO CHARLES DE FOUCAULD

Charles de Foucauld nacque il 15 settembre 1858 a Strasburgo. Visse una giovinezza scapestrata, "senza niente negare e senza niente credere", impegnandosi solo nella ricerca del proprio piacere. Intraprese la carriera militare ma fu congedato con disonore "per indisciplina aggravata da cattiva condotta". Si dedicò allora a viaggiare, esplorando una zona sconosciuta del Marocco, impresa che gli meritò una medaglia d'oro dalla società di geografia di Parigi. "Per dodici anni, ho vissuto senza alcuna fede: nulla mi pareva sufficientemente provato. L'identica fede con cui venivano seguite religioni tanto diverse mi appariva come la condanna di ogni fede [...]. Per dodici anni rimasi senza nulla negare e nulla credere, disperando ormai della verità, e non credendo più nemmeno in Dio, sembrandomi ogni prova oltremodo poco evidente".

Fu impressionato dalla fede radicale di alcuni musulmani conosciuti in Africa. Si riavvicinò alla fede dell'infanzia folgorato dalla grazia della confessione e dell'Eucaristia. "Nello stesso attimo in cui cominciai a credere che c'era un Dio, compresi che non potevo fare altro che vivere per Lui; la mia vocazione religiosa risale alla stessa ora della mia fede". Appena si convinse dell'esistenza di Dio decise con determinazione "di vivere solo per Dio". Si sente ormai portato a servire Dio e completa così la sua conversione riscoprendo una fede semplice, incentrata in Gesù sacramento eterno della Chiesa. Decide di rimanere fedele a Dio e ai suoi comandamenti. Sceglie una ricerca basata sulla preghiera e sull'umiltà. Per consiglio del suo direttore spirituale, padre Huvelin, nel 1888 visita i luoghi santi della Palestina e Gerusalemme.

Nel gennaio del 1889 bussa alla trappa di Nostra Signora delle Nevi nella diocesi di Viviers. Diventa monaco trappista e assume il nome di Alberico Maria. Nel 1901 è ordinato sacerdote. È il 28 ottobre dello stesso anno quando fissa la sua residenza a Bénis-Abbès, territorio ai confini algero-marocchini. Nel 1905 nel territorio di Tamanrasset costruisce un piccolo romitorio e successivamente nel 1910 un

Canto iniziale:

GLORIA LA CHIESA CANTA

Daniele Branca - Lucia Ciancio

Gloria tutta la chiesa canta, insieme prega e spera solo in te. Vieni presto, Signore, vieni, le nostre mani al cielo innalziam.

> Alleluja, alleluja, noi siamo qui per te, nostro Dio e nostro re. Alleluja, alleluja, cantiamo noi gridiamo al mondo che Gesù, Gesù è il Signor.

Splendi, grande Signore, splendi su tutti noi che qui cerchiamo te. Riempi della tua grazia i cuori, di chi è smarrito e solo senza te.

Vieni, vieni Signore, regna, regna, Signore ama, ama, Signore salva. (2 volte)

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Sac. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede

per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Tutti E con il tuo Spirito.

INCONTRO DI CIELO

Daniele Ricci

Incontro di cielo, presenza di Gesù tra noi; nel nostro cuore, la gioia pura dell'unità. Noi con te, noi con te, un solo cuore.

Incontro di cielo, presenza di Gesù tra noi; nel pane vivo, il pane che fratelli ci fa. Noi con te, noi con te, un solo cuore.

> Dove due o più saranno uniti, Gesù, nel tuo nome, l'hai promesso, sarai in mezzo a loro, con loro. E ora che nel mondo noi andiamo per essere amore, ci accompagni in ogni momento, perché sei tra noi.

Incontro di cielo, presenza di Gesù tra noi; nella parola che agli uomini la vita darà. Noi con te, un solo cuore.

Dove due o più saranno uniti, Gesù, nel tuo nome, l'hai promesso, sarai in mezzo a loro, con loro. E ora che nel mondo noi andiamo per essere amore, ci accompagni in ogni momento, perché sei tra noi.

Noi con te, noi con te un solo cuore.

Incontro di cielo, presenza di Gesù tra noi; nella parola che agli uomini la vita darà. Noi con te, noi con te un solo cuore. Noi con te, noi con te un solo cuore.

Gesù, mio Dio, se credessi veramente alle tue parole, quale rispetto e amore, quale adorazione appassionata, quale contemplazione profonda e infinita davanti al Santo Sacramento!

Come sarebbe lontana da me questa mediocrità, questa indifferenza, questa sonnolenza, questa dissipazione, questo stato d'animo che non sa cosa dire e fare, questa pigrizia e questa aridità spirituale che mostro così spesso ai piedi del tuo altare!

Tutti Soccorrimi, mio Dio, fammi vedere ciò che è, aprimi gli occhi della fede! Mio Salvatore, se guardassi con fede il tabernacolo, la santa ostia, come mi immergerei nel tuo amore, come mi ci perderei, come mi lascerei attrarre da te tanto da restare tutti i momenti dei miei giorni e delle mie notti in questa ebbrezza che è quella della verità.... Mio Dio, dammi questa fede, una fede molto viva, per farmi morire d'amore ai piedi del tuo corpo divino. in te, con te e per te. Amen

Beato Charles de Foucauld



Acclamazioni alla Ss.Trinità, alla B.V.Maria e ai Santi

Tutti Benedetto il Dio dei nostri Padri

Benedetto il Suo Nome Santo

Benedetto Gesù, Misericordia del Padre

Benedetto Gesù, Unico Salvatore

Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio

Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete

Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore

Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero

Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità

Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli

Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani

Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza

Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore

Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca

(2, 39-40, 52)

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret.

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.



17

Per riflettere...

Se potessimo chiedere a Gesù i ricordi della sua infanzia...

cosa ci racconterebbe?

Quasi nulla sulla sua nascita a Betlemme o della fuga in Egitto con Maria e Giuseppe. Perfino lui troppo piccolo per ricordare!!!

Ci parlerebbe invece di **NAZARET**, della bottega di falegname, con il suo profumo di legno e colle in cui si fermava a guardare, quasi contemplare, il lavoro di Giuseppe.

Ci direbbe della sua casa, in compagnia della mamma, intento a giocare, pregare, mangiare.

Ricorderebbe i momenti di festa, la preghiera del sabato nella sinagoga, i suoi compagni di gioco e i piccoli lavori che faceva per aiutare i suoi genitori: attingere l'acqua dal pozzo, pulire la casa e cose del genere.

Sì... ci parlerebbe di Nazaret...

Proprio di questa "insignificante borgata della Galilea, non nominata né nell'AT né da Giuseppe Flavio né dal Talmud". È un paese che non richiama la folla, non è teatro dei grandi avvenimenti del tempo, né umani né divini; resta periferico rispetto alla grande storia.

Inoltre Nazaret è da mettere in relazione anche con il rifiuto:

Gesù viene **'scomunicato'** dai suoi compaesani,
cacciato ufficialmente, perché 'uno di noi', così poco straordinario,
pretende di essere il Messia
e non fa i miracoli che ha fatto a Cafarnao.

Ma, nonostante tutto, è il paese abitato da Gesù per trent'anni!

Preghiamo per le Vocazioni

Sac. O Padre, fonte di misericordia, custode dei nostri sogni e delle nostre attese, benedici le nostre aspirazioni, affinchè possiamo colorare di poesia, di profezia e di bellezza il grigio nostro quotidiano.

Tutti O Figlio, Amore crocifisso, pastore attento e premuroso del gregge, benedici la nostra giovanile capacità di osare, affinchè camminiamo insieme ai nostri fratelli sulle vie del tuo sconfinato amore.

Sac. O Spirito, Crisma profumato, rugiada feconda di freschezza e continua novità, benedici la nostra creatività, le nostre potenzialità, affinchè siamo servi degli ultimi, infaticabili missionari dell'Assoluto.

Tutti Trinità Santa,

Oceano di pace, ebbrezza dei nostri cuori, che hai reso eternamente giovane, con la tua grazia, Maria, concedici di essere avvolti dalla sua tenerezza di Madre e di sentirla nostra fedele compagna di strada. Amen.

> Mons. Francesco Cacucci Preghiera per la Missione Giovani 2016



Mentre il Sacerdote che presiede fa l'offerta dell'incenso, ci mettiamo tutti in ginocchio.

Canto d'adorazione:

EMMANUEL, TU SEI

Francesco Buttazzo

Emmanuel, tu sei qui con me, vieni piccolissimo incontro a me. Emmanuel, amico silenzioso, della tua presenza riempi i giorni miei.

> Sei la luce dentro me, sei la via davanti a me. Nella storia irrompi tu, io ti accolgo, mio Signor.

Emmanuel, tu sei qui con me, la tua dolce voce parla dentro me. Il cuore mio sente che ci sei e nell'amore vuoi quidare i passi miei.

Emmanuel, tu sei qui con me, riempi di speranza tutti i sogni miei. Sei tu il mio re, il Dio della mia vita, fonte di salvezza per l'umanità.

Ancora qualche istante di silenzio. Contempliamo e adoriamo il Signore Gesù presente dinanzi a noi nell'Eucaristia.



Egli cresce lì...in età, sapienza e grazia,

cioè cresce nello sviluppo armonioso, fisico-psichico-spirituale.

Gesù ha imparato nella palestra di Nazaret
ad essere abbracciato e baciato, allattato ed amato;
a toccare e parlare, a giocare, camminare e lavorare;
a condividere il tempo che scorre (ore, giorni, mesi, stagioni e anni, le feste);
a condividere le ansie e le preoccupazioni degli uomini.

Nel silenzio, nel lavoro, nell'obbedienza alla parola,
in comunione con Maria e Giuseppe e i suoi parenti,

DIO HA IMPARATO DALL'UOMO TUTTE LE COSE DELL'UOMO.

Quanto gli sono serviti questi anni per la sua vita pubblica!

Dunque, gli anni "silenziosi" di Nazaret non sono un tempo vuoto, banale, insignificante. La vita di Nazaret **è già la rivelazione di Dio** per la nostra vita.

Questa vita umile, trasparente, silenziosa, operosa, immersa nell'anonimato della quotidianità di Gesù ha esercitato sul **beato Charles de Foucauld** un fascino irresistibile. Tale da costituire un modello ideale da contemplare e imitare.

Così scriveva Benedetto XVI:

"Fratel Carlo ha rinnovato il senso di Nazaret per la Chiesa. Essa non può né crescere né svilupparsi se la si lascia ignorare che **le sue radici** si trovano nascoste nell'atmosfera di Nazaret". [...]

"Nazaret è un messaggio permanente per la Chiesa.

La nuova alleanza non inizia al tempio,
né sulla Montagna santa, ma nella piccola dimora della Vergine,
nella casa di un operaio, nei luoghi dimenticati della "Galilea delle genti",
dai quali niente di buono poteva uscire.
E' solamente a partire da lì
che la Chiesa potrà partire di nuovo e guarire.

LA MIA NAZARET (il mio quotidiano) è il luogo della SANTITÀ!

Oggi anche la realtà della famiglia, possiamo comprenderla a partire da Nazaret, nella sua vita nascosta, feriale e comune, com'è quella della maggior parte delle nostre famiglie, con le loro pene e le loro semplici gioie.

È luogo — la famiglia — di **SANTITÀ EVANGELICA**, realizzata nelle condizioni più ordinarie.

È luogo del **DISCERNIMENTO**, dove ci si educa a riconoscere il disegno di Dio sulla propria vita e ad abbracciarlo con fiducia.

È luogo di **GRATUITÀ**, di presenza discreta, fraterna e solidale, che insegna a uscire da se stessi per accogliere l'altro, per perdonare ed essere perdonati.

E tu...come vivi la tua quotidianità?

Per fratel Charles il modello della sua vita era la quotidianità di Nazaret. Nella tua vita chi stai imitando? A chi vuoi assomigliare? Chi o cosa è il tuo modello? Canto: PADRE MIO

Gen Rosso

Padre mio, mi abbandono a te, di me fai quello che ti piace, grazie di ciò che fai per me, spero solamente in te. Purché si compia il tuo volere in me e in tutti i miei fratelli, niente desidero di più, fare quello che vuoi tu.

> Dammi che ti riconosca, dammi che ti possa amare sempre più, dammi che ti resti accanto, dammi d'essere l'amor.

Fra le tue mani depongo la mia anima con tutto l'amore del mio cuore, mio Dio, la dono a te, perché ti amo immensamente.
Sì, ho bisogno di donarmi a te, senza misura affidarmi alle tue mani, perché sei il Padre mio, perché sei il Padre mio.

Riflessione di una Piccola Sorella del Vangelo



E' l'adoratore innamorato della presenza di Gesù nell'Eucaristia che consegna la sua vita al Signore per i fratelli nel supremo atto d'amore.

Il 1 dicembre 1916 (cento anni fa) Charles de Foucauld, nel deserto del Sahara (Algeria), venne ucciso da banditi nel suo Eremo di preghiera. Cadde ai piedi dell'ostensorio contenente la SS.ma Eucaristia. Era solo col suo Dio, ma portava con sé tutti i fratelli.

Il suo motto "JESUS CHARITAS" è suggellato dalla sua morte.

L'amore trionfa sulla violenza e sulla perversità quando la vittima muore amando e perdonando.

"Tu sei qui dentro di me, o mio Dio.
Tu sei intorno a me...Tu riempi tutto.
In Te io sono, mi muovo,
sono immerso,
inabissato,
di Te sono pieno:
Tu sei in me e io sono in Te"

Tu sei, mio Signore, nella Santa Eucaristia.
Sei qui, a un metro da me!

Il Tuo corpo, la Tua anima, la Tua umanità, la Tua divinità,
tutto il Tuo essere è qui!

Come sei vicino mio Dio, mio Salvatore, mio Gesù, mio Fratello,
mio Sposo, mio Amato!...

Non eri più vicino a Maria e a San Giuseppe nella grotta di Betlemme,
nella casa di Nazareth, nella fuga in Egitto,
in ogni attimo di quella divina vita di famiglia,
di quanto sei vicino a me in questo momento!

Santa Maddalena, seduta ai Tuoi piedi a Betania,
non era più vicina a Te di quanto ti sto vicino io ai piedi di quest'altare!

Quando eri seduto in mezzo ai Tuoi apostoli, non eri più vicino a loro di
quanto sei vicino a me adesso, mio Dio!... Quanto sono felice!...

(Nazaret, 7 novembre 1897)

Canto: MARANATHA

Pasquale Dargenio

Maranatha! Vieni, Signore Gesù! (2 volte)

Per chi è nel dolore, t'invochiamo, Signore Gesù. Sei la sola speranza di colui che confida in te.

Nella nostra oscurità, t'invochiamo, Signore Gesù. Sei la luce nel buio di chi cerca la strada da sé.

Lungo i nostri sentieri, t'invochiamo, Signore Gesù. Sei la guida sicura di colui che cammina con te.

Nei deserti dell'anima, t'invochiamo, Signore Gesù. Sei la linfa di vita, la sorgente che disseterà.



In ascolto di un testimone

Dagli scritti del beato Charles de Foucauld

Appena credetti che c'era un Dio, compresi che non potevo fare altrimenti che vivere solo per lui: la mia vocazione è nata nello stesso momento in cui ho cominciato a credere...

Mi chiederete qual è la mia vita. È la vita di un monaco missionario fondata su tre principi: imitazione della vita nascosta di Gesù a Nazareth, adorazione del Santissimo Sacramento esposto, residenza tra i popoli infedeli più trascurati da tutti, facendo tutto il possibile in vista della loro conversione.

Vita d'austerità uguale a quella della Trappa, ma molto più dura per la sua maggiore povertà e perché il clima è duro e snervante e l'alimentazione ben diversa da quella europea, né si può pensare ad introdurre qui quella dei nostri paesi perché ciò sarebbe un lusso costoso. Si deve vivere di ciò che la regione offre: grano, datteri e latticini. Come vesti ed abitazione non troverete che quanto v'è di più povero e di più rustico, nulla che assomigli alle tonache curate e ai conventi di Francia, ma qualcosa di molto simile probabilmente a ciò che dovettero essere il vestito e l'umile casa di Gesù di Nazareth.

Quando si ama, si imita, quando si ama, si guarda il Beneamato e si fa come fa lui; quando si ama, si trova tanta bellezza in tutti gli atti del Beneamato, in tutti i suoi gesti, in tutti i suoi passi, in tutti i suoi modi di essere, che si imita, si segue tutto, ci si conforma a tutto.

È una cosa istintiva, quasi necessaria.



Appena credetti che c'era un Dio, compresi che non potevo fare altrimenti che vivere solo per lui!

Cristo entrando nella vita della persona la mette a **SOQQUADRO** fino a contestarla nella totalità del suo essere, questo è accaduto nella vita di **fratel Charles...**

Per questo alla radice di ogni tipo di vocazione autentica si trova come motivazione prima *non un "per..."*, *ma un "a causa di..."*

Non si si è discepoli **PER** qualcosa, ma **A CAUSA** di Cristo e del fascino che egli esercita.

Lui stesso scrive: "Ho perduto il mio cuore per questo Gesù di Nazaret crocifisso 1900 anni fa e passo la mia vita cercando di imitarlo per quanto possa la mia debolezza".

Charles de Foucauld era bruciato dal desiderio di portare Gesù a tutti gli uomini, ai bisognosi, ai più lontani. Voleva rendere presente l'Eucaristia nei cinque luoghi più desolati e abbandonati, perché da quella presenza si irradiava luce, calore, amore, salvezza.

Lui era l'adoratore dell'Eucaristia, il servo di tutti, il fratello universale, sempre pronto ad accogliere, ad aiutare, ad amare chiunque si presentasse al suo Eremo.

Il suo apostolato era fondato dal suo legame con la preghiera di adorazione.

"L'adorazione...
quest'ammirazione muta
che racchiude la più appassionata delle dichiarazioni d'amore".
(Charles de Foucauld)

